

COMUNICATO STAMPA

CON L'AUTISMO SI LAVORA IN BIBLIOTECA

Digitalizzazione come terapia occupazionale alle Gallerie Estensi

Le Gallerie Estensi presentano a luglio un importante progetto di **digitalizzazione delle collezioni della Biblioteca Estense universitaria di Modena** realizzato grazie al lavoro di un gruppo **giovani adulti con autismo tra i 17 e i 29 anni**. I giovani, dal mese di settembre a oggi, dopo un periodo di formazione, hanno lavorato in Biblioteca entrando - per la prima volta in Italia - a contatto con il patrimonio artistico di un grande museo per partecipare attivamente a un laboratorio di digitalizzazione documentale di una straordinaria collezione di manoscritti: **la raccolta Campori**. Nel progetto, che si concluderà a dicembre 2022, è stata inserita la **metadattazione delle oltre 5.000 schede** stampate nei due cataloghi del Fondo Campori, editi nel 1875 e 1886, relativi alla collezione di codici manoscritti ed autografi del marchese Giuseppe Campori. Finora si disponeva del formato PDF, per la consultazione online, possibile solo scorrendo le pagine a video, senza possibilità di indicizzazione o ricerche testuali. I giovani autistici, hanno realizzato la metadattazione delle schede, con inserimento dei parametri identificativi, in particolare le signature, aggiunte a mano sul catalogo cartaceo e del testo che compone ciascuna scheda. I dati così digitati sono stati raccolti in un archivio Excel ed inviati periodicamente ai referenti della Biblioteca.

Realizzato in collaborazione con l'associazione **Aut Aut Modena**, nell'ambito del grande piano della biblioteca digitale delle Gallerie Estensi, il progetto vuol essere un'esperienza che coniuga **cultura e disabilità, lavoro e inclusione, patrimonio storico artistico e moderne tecnologie di condivisione**.

Partito a **novembre 2021** con l'inserimento progressivo in Biblioteca dei 6 partecipanti, seguiti da un team di operatori formati nel campo dell'inserimento lavorativo per le persone con autismo, il progetto ha visto il personale della Biblioteca attivamente coinvolto nel progetto, a cominciare da un incontro formativo sull'autismo e seguiti da altri per definire le modalità operative e per il controllo qualità del lavoro svolto. I partecipanti hanno fin da subito dimostrato buone capacità di lavoro, migliorando di settimana in settimana la produttività e riducendo il numero di errori nella digitazione. Il lavoro è stato organizzato in modo da integrare le abilità possedute da ciascun partecipante, limitandone le difficoltà soggettive, creando un gruppo di lavoro dove i partecipanti contribuiscono attivamente, integrando e sostenendo il lavoro degli altri. I sei giovani sono stati seguiti da un team scientifico costituito da **uno psicologo e 2 educatori, oltre ad un esperto informatico ed un gruppo di riferimento presso la Biblioteca Estense**. L'attività ha dimostrato di essere ben strutturata anche per l'alternanza scuola-lavoro, sicuramente di grande interesse soprattutto in relazione alla scarsa offerta di progetti attualmente presenti per le persone con disabilità che frequentano le scuole superiori.

*“Siamo grati ad Aut Aut e ci auspichiamo che questo tipo di collaborazione possa crescere e ripetersi poiché ci consente di conciliare le esigenze del patrimonio culturale con quelle del benessere sociale, obiettivo di primaria importanza delle Gallerie Estensi - sostiene **Martina Bagnoli, direttrice delle Gallerie Estensi** “La collaborazione è importante non solo perché l'apporto dell'associazione favorisce il vasto progetto di digitalizzazione delle collezioni della Biblioteca*

Estense ma anche perché permette all'istituzione culturale di diventare un luogo di integrazione sociale. Il lavoro svolto dai ragazzi che hanno partecipato al progetto non è solo un'occupazione terapeutica, ma un vero e proprio impiego che permette a questi giovani di integrarsi nel mondo del lavoro e della cultura."

*"Il pensiero principale di noi genitori è il futuro: garantire una vita dignitosa ai nostri figli nel Dopo di Noi. Per una persona con autismo significa trovare il giusto spazio nella comunità di riferimento e per questo risulta essenziale potersi riconoscere in un ruolo lavorativo" aggiunge **Andrea Lipparini, presidente di Aut Aut Modena, Associazione di famiglie di Persone con Autismo** "Un aiuto fondamentale arriva dalle istituzioni, attraverso progetti come DigitiaMO, dove si creano le condizioni per consentire l'accesso al lavoro anche in condizioni di diverse abilità. Fare cultura significa anche questo."*

Raccolta Campori

Tra i fondi custoditi presso la Biblioteca Estense Universitaria, un posto d'eccezione spetta alla Raccolta Campori, approdata in biblioteca in forma di deposito permanente, come da volontà testamentaria del suo creatore, il bibliofilo modenese Giuseppe Campori (1821-1887). La Raccolta consta di oltre 5000 volumi, in gran parte manoscritti, che ricoprono un arco temporale che va dal XVI al XIX secolo, con preziose testimonianze documentarie legate al territorio, manoscritti musicali e manoscritti miniati. La Raccolta vanta anche una ricca autografoteca, con oltre 100.000 lettere e documenti di mano delle personalità più diverse: regnanti, intellettuali, scienziati, musicisti, letterati, storici, politici. Per l'autografoteca è in corso un vasto progetto di digitalizzazione che arriverà a compimento alla fine del 2023.

Percorso di formazione DigitiaMO in Biblioteca Estense

Il percorso di formazione del progetto ha visto innanzitutto la creazione di un team di lavoro composto da vari soggetti. In primis **uno psicologo**, coordinatore di progetto che ha selezionato e gestito il team di educatori, fissa la pianificazione delle attività, mantenendo i contatti con la Biblioteca e con le famiglie. Un impegno prevalentemente nella fase di progetto e di avviamento, con partecipazione periodica alle sessioni. Poi un **esperto informatico** ha individuato le procedure di elaborazione dei dati, creato maschere personalizzate di input, formato il team di educatori sull'uso di hardware e software, mantenendo i contatti con il team di informatici della Biblioteca. Impegnato prevalentemente nella fase di progetto e di avviamento, successivamente solo per consulenze a richiesta. Inoltre un **team di educatori** presenti a rotazione in ciascuna sessione ha presidiato le sessioni di lavoro, mediando le difficoltà tipiche della disabilità autistica. Tra le sue mansioni, assistere i partecipanti nella fase iniziale e di regime, supportare il personale della Biblioteca, arginare eventuali comportamenti problematici o inadeguati, motivare e rinforzare i partecipanti nel raggiungimento dei risultati, svolgere un primo controllo qualità del lavoro svolto. Infine un **gruppo di referenti presso la Biblioteca Estense** per mantenere i contatti, definire le modalità operative ed effettuare il controllo finale dei file consegnati.

Autismo e digitalizzazione

L'attività di digitalizzazione risulta particolarmente indicata per persone con disturbi dello spettro autistico in quanto permette di coniugare le esigenze del lavoro con le caratteristiche che contraddistinguono questa condizione del neurosviluppo. La predilezione per le attività ripetitive

tipica della condizione autistica è di grande utilità nel lavoro di digitalizzazione. La prevedibilità insita in un lavoro ripetitivo, che per una persona normotipica potrebbe configurarsi come noiosa o addirittura alienante, è viceversa apprezzata dalla persona con autismo in quanto permette di soddisfare il bisogno di “sapere cosa succederà dopo”; svolgere una attività con ridotte possibilità di imprevisti permette ai partecipanti di esprimersi al meglio riducendo i fattori stressanti. La capacità di osservazione dei dettagli è un'altra caratteristica che torna utile nel momento in cui alcuni documenti possono esserci piccole variazioni di grafiche o contenuti, come ad esempio un punto, una maiuscola o uno spazio inserito in un testo. L'innato senso delle regole, l'indole versata per l'ordine e la forte determinazione a completare le consegne danno prova sempre più spesso che le persone autistiche possono dimostrarsi grandi lavoratori - pur se con i limiti che la loro condizione impone.

Estense Digital Library

Estense Digital Library è la piattaforma dedicata alla digitalizzazione del patrimonio custodito presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Ad oggi sono stati messe in rete circa **10 000 volumi per oltre 900.000 mila pagine**. Attraverso l'utilizzo del protocollo internazionale IIIF, l'Estense Digital Library consente la comparazione, la condivisione e l'annotazione dei fondi bibliotecari, permettendo alle collezioni delle Gallerie Estensi di essere condivise con quelle di molte altre biblioteche digitali e mettendo a disposizione degli utenti un utilizzo personalizzato delle risorse digitali attraverso strumenti di photoediting, annotazione e condivisione. www.edl.beniculturali.it

Aut Aut Modena

Aut Aut Modena Onlus è un'associazione di famiglie di persone con autismo, nata nel 2002 e ben radicata nella Provincia di Modena. Da alcuni anni ha messo a punto diverse iniziative di formazione, informazione, terapie e laboratori dedicati all'autismo nella vita adulta, anche in collaborazione con l'Azienda USL di Modena e con il Comune di Modena. Obiettivo della Associazione è di creare le condizioni per migliorare la qualità di vita e la sicurezza delle persone con autismo, dalla diagnosi alla vita adulta, anche in vista del “Dopo di Noi”. Tra i progetti realizzati negli anni scorsi sono da segnalare: dal 2016, Il Tortellante - laboratorio lavorativo + progetto di autonomia per adolescenti e giovani adulti con autismo; dal 2017, progetti lavorativi per adolescenti e giovani adulti con autismo, tra cui un laboratorio per la digitalizzazione documentale (in collaborazione con la cooperativa La Pomposiana); dal 2018, laboratorio informatico formativo per la digitalizzazione di fatture (in collaborazione con Tel & Co)

Ufficio Stampa Gallerie Estensi

Antonella Fiori

a.fiori@antonellafiori.it

T. 347 2526982

www.gallerie-estensi.beniculturali.it